

**Presidente.** Badi che i cinque minuti sono decorsi. Sa che il regolamento...

**Imbriani.** Si ricorda che cosa rispose, quando si discussero le riforme al regolamento, a proposito della interrogazione che cosa rispose il presidente del Consiglio, Crispi? Disse che praticamente ciò gli pareva difficile potersi ottenere.

**Presidente.** Onorevole Imbriani, io sono obbligato ad applicare il regolamento come è formulato. Ella ha ancora tre minuti a sua disposizione.

**Imbriani.** La ringrazio di avermi avvertito di questo. (*Parità*).

Fu appunto il delegato Sessa che fece chiamare il Laganà (giacchè l'avete nominato; io non l'avrei nominato), per sobillarlo. Gli prometteva danari, gli prometteva indulgenze, e gli chiedeva se voleva esser chiuso nella cella del detenuto *B* o del detenuto *C*, di Merlino, di Guarino o di Sorgente, perchè facesse da sobillatore ed agente provocatore, e poi raccogliesse le deposizioni di questi infelici, e le portasse come testo d'accusa!

Signor ministro, se tutto ciò non è illegittimo per voi, non so che cosa potrete chiamare illegittimo.

Voi avete confuso, avete parlato d'una specie di spionaggio agli avvocati, e che fu poi accomodato con larghe dichiarazioni.

Ma io vi interrogai sulle intromissioni nelle prigioni, e non sullo spionaggio.

Tutto ciò è indegno di una procedura civile e di un popolo libero, e i vostri agenti hanno operato indegnamente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Io non risponderò a tutte le osservazioni fatte dall'onorevole Imbriani.

Io leggo un rapporto del procuratore generale, il quale dice: « Riguardo poi all'ingerenza della pubblica sicurezza, non so se si sarà in grado di denunciare fatti speciali da me ignorati: posso dire bensì che mai forse vi fu processura, nella quale, fatte le prime denunce, l'autorità di pubblica sicurezza abbia conservato un contegno più corretto e riservato.

Io debbo credere al procuratore generale, finchè non avrò prove in contrario.

**Imbriani.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Non posso accordarle la facoltà di parlare.

**Imbriani.** Per fatto personale. (*Rumori*).

Dirò che queste cose sono state confessate in pieno giudizio, ed io credo più alle cose che si svolsero in pieno giudizio, che non alle dichiarazioni dei vostri funzionari.

È un sistema falso questo di credere sempre, e poi sempre, ai vostri funzionari, anche quando non affermano il vero, come in questo caso.

**Presidente.** Vengono ora le due interrogazioni, sul medesimo argomento, degli onorevoli Pinchia e Vischi, al ministro guardasigilli.

Quella dell'onorevole Pinchia è la seguente:

« Se sia informato del modo con cui funzioni l'istituto della conciliazione e se ne sia soddisfatto. »

Quella dell'onorevole Vischi, è così concepita:

« Circa la necessità di modificare la legge degli uffici di conciliazione, specialmente nella parte riguardante i cancellieri e gli uscieri. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** È un anno appena che è andata in vigore la nuova legge sulla competenza dei conciliatori, e sarebbe prematuro ed incerto qualunque giudizio sul modo come procede la novella istituzione.

Non pertanto e dai discorsi dei procuratori generali all'apertura dell'anno giuridico, e da notizie che il Ministero non ha mancato di attingere a proposito del modo come procede l'istituto della conciliazione, io ho potuto rilevare taluni particolari i quali mi pongono in grado di rispondere all'interrogazione fattami.

Io ho rivolto la mia attenzione sul modo con cui furono costituiti gli uffici di conciliazione, e sulla ripercussione che il procedimento di questo nuovo istituto può avere sulle preture, sia riguardo ad affari loro, sia riguardo agli uscieri, e sull'influenza che potrebbe spiegare su la finanza pubblica.

In quanto al personale, mutato il sistema di eleggibilità, c'era da sperare che esso fosse migliore. E non c'è dubbio che migliore è stato nelle grandi città. Ma nei Comuni dove esso scarseggia ed i migliori sogliono sempre tirarsi da un canto, è riuscito ben difficile